



Don Giuseppe Serroti nel suo letto d'ospedale

## Ladri in chiesa Il parroco ferito a bastonate

Il parroco della chiesa di Santa Maria del Rosario, in via Germanico, è stato ferito alla testa, la notte scorsa, da tre ladri che dopo essersi intrufolati negli uffici della parrocchia sono riusciti a rubare una cassaforte, nella quale erano custoditi sei milioni di lire in contanti. È ora ricoverato al Santo Spirito con una prognosi di quindici giorni. Tre mesi fa era stato colpito da un infarto.

ANDREA GAIARDONI

Si è svegliato di soprassalto, nel cuore della notte. Non se lo era sognati quei rumori che venivano dalla stanza attigua, quella dell'economato. Padre Giuseppe Serroti, 57 anni, parroco della chiesa di Santa Maria del Rosario, in via Germanico, nel quartiere Prati, ancora in pigiama si è precipitato fuori della sua camera da letto e se li è trovati di fronte. Erano in tre, giovani, a volto scoperto, non armati, entrati chissà da dove. Uno mingherlino, biondo. Un altro dal fisico possente. Avevano appena smurato la cassaforte nella quale erano custoditi un pacco di documenti e i soldi per le spese ordinarie della chiesa, poco meno di sei milioni di lire. Ma pesava troppo, e per portarla via (senza scardinarla e correre perciò il rischio di essere sorpresi) l'avevano appoggiata su due bastoni. Nonostante fosse solo, padre Giuseppe si è scagliato contro i tre ladri urtandoli e facendo cadere in terra la cassaforte. Ma la loro reazione è stata rabbiosa. Quello robusto ha afferrato uno dei bastoni e ha colpito il parroco alla testa e su un braccio. Poi i tre hanno di nuovo afferrato la cassaforte, hanno attraversato la navata centrale della chiesa e sono fuggiti dal portone principale.

Il parroco è stato immediatamente soccorso dagli altri sei frati che alloggiavano al secondo piano della parrocchia e portato in ospedale, al pronto soccorso del Santo Spirito. Oltre ad una serie di contusioni, i medici gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa nella

Terminata a tarda notte l'assemblea dei farmacisti. Il blocco sarà revocato se la giunta darà i fondi

La riunione alla Pisana è fissata per martedì. La categoria non si fida delle promesse di De Lorenzo

## Serrata farmaci rinviata «La Regione ci dia i soldi»

La «serrata» delle farmacie non ci sarà. L'assemblea dei proprietari è finita ieri a tarda notte rimandando lo scontro a martedì, giorno della prossima giunta regionale. Negli interventi un fuoco di fila contro la manovra del governo. «L'intellocutore è la Regione? Bene se ci dà i 385 miliardi promessi, ma con un iter accelerato». Lunedì nuovo incontro tra Caprino, portavoce della categoria, e l'assessore alla sanità.

RACHELE GONNELLI

Un'assemblea infuocata, quella di tutti i farmacisti privati del Lazio, finita a notte tarda ieri sera all'hotel Parco Principi di via Mercadante. «Furibonda», è stato il commento di chi rincasava a mezzanotte. Quella di ieri si annunciava come una giornata decisiva nella vertenza farmacie. Non solo per l'assemblea dei titolari di farmacie private che doveva confermare o meno il blocco della distribuzione di medicine a prezzi assistiti. La giunta di martedì scorso ha rimandato alla prossima seduta la proposta di legge sul ripianamento dei crediti dei farmacisti, proprio in attesa del Consiglio dei ministri di ieri.

La «disdetta» dell'assistenza diretta non ci sarà, si potranno continuare a comprare medicinali pagando solo il ticket. I farmacisti hanno raccolto l'invito a soprassedere di qualche giorno dell'assessore regionale alla sanità Cerchia. Si attende la giunta di martedì prossimo e soprattutto l'incontro tra il portavoce dei farmacisti Franco Caprino e il presidente della giunta della Pisana Rodolfo Gigli, fissato per lunedì. «Vogliamo avere dalla Regione impegni certi sui tempi di riscossione, l'iter burocratico della pro-



## Raid razzista di Aprilia Denunciate due persone per l'aggressione agli immigrati somali

Hanno sospeso lo sciopero della fame, i rifugiati somali che protestavano dopo essere stati «sfrottati» dall'hotel nel quale erano ospitati. L'assessore ai servizi sociali ha promesso loro assistenza. Intanto sono stati denunciati due giovani accusati di aver partecipato al raid razzista di Aprilia contro alcune famiglie somale. Sull'episodio sono intervenute Pasqualina Napolitano e Dacia Valent

I rifugiati somali hanno interrotto il sit-in in piazza del Campidoglio e sospeso lo sciopero della fame iniziato mercoledì per protestare contro la mancanza di assistenza alloggiativa. Ai duecentocinquanta somali, fino a mercoledì ospitati all'hotel «Giotto» e poi mandati via per il mancato pagamento da parte di Comune e Regione, l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro ha assicurato il proprio impegno per garantire, anche di concerto con il ministero degli Interni, l'assistenza alloggiativa. Anche l'assessore regionale Troja per garantire gli alloggi ha stanziato un miliardo che, non essendo finalizzato a specifiche sedi di accoglienza, potrà essere utilizzato dal Comune anche per i rifugiati che fino all'altro ieri sono stati ospitati all'hotel «Giotto».

La presidente della comunità somala in Italia, Fatuma Hagi Yassin, ha commentato favorevolmente la disponibilità di Azzaro e Troja. «Si tratta di un primo segnale positivo - ha detto - anche se mercoledì 250 rifugiati, di cui 54 bambini, hanno rischiato di dormire per la strada. Consideriamo importante l'impegno esplicito degli amministratori locali per evitare ogni discriminazione politica nei confronti dei rifugiati somali. «Non chiediamo la luna - ha aggiunto Fatuma Yassin - chiediamo per noi una briciola della generosità e della comprensione che si so-

debbono e gli interessi bancari sui debiti attraverso nuove tasse oppure con la vendita degli immobili. Intanto: quali immobili? si chiedono i farmacisti. E con quali tempi? visto che come minimo i beni delle Usl dovrebbero passare dal Comune al Servizio sanitario nazionale. Inoltre Caprino parla di «incostituzionalità» delle misure adottate, in quanto andrebbero a creare discriminazioni regionali tra i cittadini su un servizio essenziale. «Già ora - protestano i farmacisti - non si capisce perché in Lazio da anni siamo costretti a continue proteste e in Lombardia, con una spesa farmaceutica simile, non ci sono mai stati problemi».

Poi, calcolatrici alla mano, i commercianti di medicine fanno i conti in tasca al ministro. «Non c'è dubbio - dicono - non tornano. Se il tetto di spesa è fissato a 237 mila lire per ogni cittadino, lo Stato dovrebbe erogare per il Lazio all'incirca 1.200 miliardi e non 800 come ha fatto per il 1990». Resta l'impegno della Pisana a coprire i restanti 385 miliardi neces-

sari a garantire l'assistenza farmaceutica diretta fino alla fine dell'anno chiedendo una anticipazione bancaria. Il decreto di ieri affida alle Regioni la copertura del deficit del '90 attraverso i conti in tasca ai ministri. «Non c'è dubbio - dicono - non tornano. Se il tetto di spesa è fissato a 237 mila lire per ogni cittadino, lo Stato dovrebbe erogare per il Lazio all'incirca 1.200 miliardi e non 800 come ha fatto per il 1990». Resta l'impegno della Pisana a coprire i restanti 385 miliardi neces-

## Viterbo, inaugurazione burla Ospedale fantasma già da ristrutturare

Un ospedale fantasma: in costruzione da 25 anni e mai inaugurato. È la struttura sanitaria di Belcolle a Viterbo. Ieri a tagliare il nastro tricolore ci ha pensato il ministro della sanità del governo ombra del Pci, l'onorevole Giovanni Berlinguer. «Una storia di corruzioni e di clientele - ha detto - mentre la gente fa i sacrifici, si ritrova un ospedale già vecchio prima ancora di entrare in funzione».

SILVIO SERANGELI

Alle 17.45, come da programma, l'onorevole Giovanni Berlinguer ha sollevato una bottiglia di plastica scuotendola numerose volte come fanno i piloti di Formula 1. Poi ha preso le forbici e, con solennità, ha tagliato l'indispensabile nastro tricolore delle inaugurazioni.

È tutto vero: è successo ieri pomeriggio all'ingresso dell'ospedale di Belcolle. Ma la cerimonia è stata organizzata per denunciare una situazione ai limiti del grottesco. A 25 anni

l'inaugurazione, Giovanni Berlinguer, ministro per la sanità del governo ombra del Partito comunista - Ma loro mi hanno risposto di stare tranquillo, tanto quello di Belcolle è un ospedale ombra. Allora ho dovuto accettare». Giovanni Berlinguer continua, non si ferma al racconto della burla: «Questa, al di là dello scherzo-denuncia, è una storia di corruzione e di dolori; c'è un danno irreparabile per il futuro di tanti cittadini che abitano questa città. Perché l'ospedale, oltre ad essere costato troppo e a non funzionare, è un complesso già superato dal punto di vista scientifico». Dunque una struttura già vecchia ancor prima di entrare in funzione, al danno si aggiunge la beffa.

Progettato negli Anni Sessanta, l'ospedale di Belcolle ha una storia esemplare alle spalle che merita di essere ricostruita in dettaglio.

Nel lontano 1962 viene indi-

viduata la zona di Pila per edificare il nuovo ospedale che deve sostituire l'ormai inadeguato antico stabile che sorge accanto al palazzo dei Papi, in pieno centro storico, con troppi vincoli per essere adattato alle nuove esigenze. Ma tutta una serie di contrasti interni alla Democrazia cristiana sposta l'attenzione sulla zona di Belcolle. Già nel '68, una commissione composta da illustri urbanisti bocciò la scelta della giunta di centro-sinistra. Ma la Democrazia cristiana non demorde: alla fine degli anni '60 Belcolle è ormai un percorso obbligato. La scelta è sbagliata: si consuma tempo e denaro a consolidare le fondamenta poggiate sulle falde acquifere. Nel '77 arrivano sette miliardi della giunta regionale, ma i soldi non bastano mai; i cantieri aprono e chiudono continuamente e l'ospedale non cresce. Finalmente nell'88 il consigliere regionale Dc, Ro-

## Eur-Magliana Sequestrate dai Cc armi e droga

Sei persone arrestate, tre pistole e 150 dosi di eroina sequestrate. È il bilancio di un'operazione portata a termine ieri dai carabinieri dell'Eur che hanno individuato alcune basi operative della delinquenza locale. All'interno di un residence, è stato arrestato Franco Piroscia, 32 anni. Sotto il materasso, nella stanza da letto, nascondeva due calibro 38 special e una 357 Magnum, con relativo munizionamento.

Patrizio Mortacci e Gianfranco Filardi sono stati invece sorpresi con trenta grammi di eroina divisi in 150 dosi. Arrestati inoltre due nomadi, che avevano rubato altrettante rotelle destinate al campo sosta della Magliana, e Vittorio Niccolosi, sorpreso a sorvegliare l'ingresso di un deposito clandestino di fuochi artificiali. All'interno, sono stati sequestrati circa dieci quintali di fuochi pirotecnici.

## Aurelio Gambizzato da due in moto sotto casa

Un uomo di 36 anni, Walter Manfredi, è stato ferito ieri pomeriggio alla gamba sinistra da due uomini che gli hanno sparato contro tre colpi di pistola, prima di fuggire a bordo di una moto. È accaduto nel pomeriggio di ieri, verso le 17, in via Santa Bernadette, all'Aurelio, all'altezza del civico 26, dove il ferito Abate Manfredi è stato ricoverato all'ospedale San Carlo con una prognosi di 40 giorni.

Sul posto, oltre ai funzionari della mobile, è intervenuto anche un dirigente della Digos. Manfredi infatti, negli anni '79 e '80, venne denunciato per banda armata e associazione sovversiva perché ritenuto legato agli ambienti di Autonomia Operaia. Sembra però, almeno stando ai primi riscontri delle indagini, che l'episodio di ieri sia maturato nell'ambito della microcriminalità di quartiere.

Ambientalisti e Pci contro il progetto di trasformare Vicariello, Bracciano, in un centro residenziale

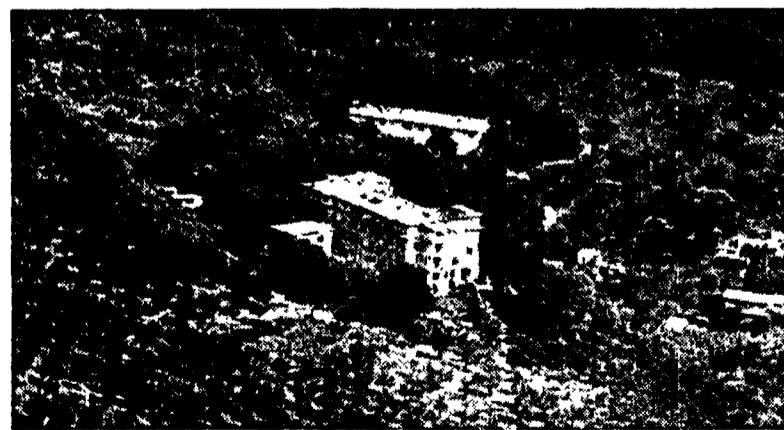
## Cemento per soli ricchi nell'antica tenuta

Un «paradiso per ricchi» al centro della splendida tenuta di Vicariello, nella parte nord del lago di Bracciano, un'area presa d'assalto più d'una volta. Alberghi, campi da golf e 400 villini. È il progetto di una società formata da due banche inglesi, presentato al Comune e a giorni in discussione. Per salvare Vicariello è nato un comitato formato da Pci, Verdi e associazioni ambientaliste.

DELIA VACCARELLO

Sos per Vicariello. La splendida tenuta di 1.015 ettari nella parte nord del lago di Bracciano è minacciata. La Vicariello Spa, una società formata da banche inglesi, che ha acquistato la tenuta per circa 20 miliardi, vuole costruire un centro residenziale di lusso - 255.000 metri cubi di cemento su 50 ettari, con alberghi a cinque stelle, 400 villini, centro congressi, imbarcadero, un centro commerciale nella sede di un vecchio borgo, e campi da golf. Insomma un «paradiso per ricchi». Il progetto, elaborato dall'architetto Sciarini e dall'urbanista Vittorini, è stato presentato al Comune di Bracciano (giunta Dc, Psi, Psdi) il 21 luglio scorso dal presidente della Vicariello Spa, Tommaso Di Tanno, e verrà discusso a giorni. Per bloccarlo si è costituito il comitato «Salviamo Vicariello», formato dalle forze locali e regionali del Pci e dei Verdi insieme alla Lega Ambiente, il Wwf, Italia Nostra, la Lipu e la Cgil di Bracciano.

Gli obiettivi del comitato, illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa nella sala della Regione ai Santi Apostoli, non sono pochi. Primo, riaprire immediatamente le terme di Vicariello, chiuse da 12 anni per ristrutturazione, che devono essere gestite dalla Regione



Il progetto per il centro residenziale di Vicariello a Bracciano

o dal Comune. Poi rispettare la vocazione agricola della zona e creare un parco archeologico e naturalistico. La tenuta, un ecosistema di rara bellezza dove si alternano boschi e oliveti su cui insistono vincoli archeologici e ambientali, comprendeva anche necropoli etrusche e terme romane. La concessione delle terme, frequentate fin dal VII secolo a.C., è adesso di proprietà della Vicariello Spa, che comprò la tenuta dall'agricola Vicariello, un gruppo di imprenditori locali. L'antico proprietario era il Collegio germanico ungarico, i cosiddetti «Freti rossi». Il progetto della nuova società prevede che venga costruito un nuovo edificio per la cura delle acque termali, mentre il vecchio e suggestivo stabile verrà frequen-

to dai residenti della tenuta. «La concessione per la gestione delle terme non può passare da un proprietario all'altro senza un'autorizzazione della Regione - ha detto Luigi De Santis della Lega Ambiente - Chiederemo la sospensione e la riapertura delle terme».

È la Regione che dovrà dire l'ultima parola sul progetto della Vicariello Spa. «Nell'80 riuscimmo a stracciare dal piano regolatore un progetto che prevedeva un insediamento turistico e residenziale - ha dichiarato Antonio Di Giulio Cesare, capogruppo comunista a Bracciano - Fu un compromesso. Il progetto venne stracciato ma fu data al Comune la possibilità di adottare un altro facendo una variante, che deve comunque essere avallata dall'assessorato all'urbanistica della Regione». E non è tutto. Il piano paesistico, adottato ma non approvato dalla Regione, traccia una linea che taglia in due la tenuta dando la possibilità di costruire in una delle metà. «In sede di approvazione dei piani paesistici alla Regione faremo battaglia per

una variante», ha detto Giovanni Hermani, responsabile della Lega Ambiente per il territorio. C'è anche l'arma degli usi civici. «La popolazione ha diritto all'uso della tenuta sia per la parte boschiva che per quella estesa - ha detto il consigliere regionale comunista Tedi - Quindi nella tenuta dovrebbe esserci un divieto assoluto di edificabilità».

Il progetto, che non apporterebbe nulla all'economia della zona, minaccia l'equilibrio ambientale del lago, i fertilizzanti dei campi da golf, di 18 e 27 buche, lo metterebbe ro. Così il miliardo e mezzo di litri d'acqua all'anno per innaffiarli e l'approdo per le barche. «In questi anni abbiamo tentato con diversi provvedimenti di salvare il lago - ha detto Ada Rovero Polizzano del Pci di Civitavecchia - che è il bacino idrico più importante del Lazio. Abbiamo anche una proposta di legge regionale per un sistema di aree protette dai monti della Tofia fino a Bracciano e Martignano». Sabato 22 e domenica 23 manifestazione a Bracciano.

Sez. Pci «Pio La Torre» Nuovo Corviale - Casetta Mattei

### FESTA DE L'UNITÀ '90

Venerdì 14 - Domenica 23 settembre

Little Italy '92 - Officina Filmclub - Città Nova  
Cinelloso condominiale Corviale e periferia  
Gruppo consiliare comunista Campidoglio

### «IL CINEMA NEL CORTILE»

VENERDÌ 14 SETT.  
«Roma città aperta» (It. 1945) R. Rossellini  
«Palombella Rossa» (It. 1989) N. Moretti  
«Nuovo Cine Paradiso» (It. 1988) G. Tornatore

SABATO 15 SETT.  
Incontro con CARLO VERDONE  
«Troppo forte» (It. 1986) C. Verdone  
«Il bambino e il poliziotto» (It. 1989) C. Verdone  
«Un americano a Roma» (It. 1914) Steno

Spettacoli e dibattiti ore 19-24  
Piazza Aperto Musica ore 18

Aurobus 98 e 786  
Fermata L.go Trentacoste  
Bravetta/Casetta Mattei  
Portuense/Casetta Mattei

### INGRESSO GRATUITO